

VESTIRE CHI È NUDO



21 Dicembre
Secondo incontro

MARANATHÀ

Frisina

MARANATHÀ, MARANATHÀ, VIENI, VIENI SIGNORE GESÙ!

Il mondo attende la luce del tuo volto,
le sue strade son solo oscurità;
rischiara i cuori di chi ti cerca,
di chi è in cammino incontro a te.

Vieni per l'uomo che cerca la sua strada,
per chi soffre, per chi non ama più,
per chi non spera, per chi è perduto
e trova il buio attorno a sé.

Tu ti sei fatto compagno nel cammino,
ci conduci nel buio insieme a te;
tu pellegrino, sei per amore,
mentre cammini accanto a noi.

Lo Spirito Santo è come un giardiniere che lavora nella nostra anima...
Dobbiamo soltanto dire "Sì" e lasciarci guidare
Santo Curato D'Ars

**Seminarista Roberto di IV anno,
ci propone la sua testimonianza.**

[illegible]

GESÙ PUR ESSENDO DIO

Comi

**GESÙ, PUR ESSENDO DIO,
SI È FATTO UOMO,
PER ESSER PAROLA DI DIO,
PAROLA DI DIO PER NOI.**

Per ogni uomo che ha fame,
per ogni uomo che ha sete,
è la Parola di Dio che oggi lo sazierà.

Per ogni uomo che piange,
per ogni uomo che soffre,
è la Parola di Dio che oggi lo consolerà.

Per ogni uomo che è schiavo,
per ogni uomo che è oppresso,
è la Parola di Dio che oggi lo libererà.

Per ogni uomo che è cieco,
per ogni uomo che è sordo,
è la Parola di Dio che oggi lo guarirà.

**E' totalmente impossibile amare Dio e piacergli
Senza essere nutriti da questa Parola divina**

Santo Curato D'Ars

Dal vangelo di Luca



In quel tempo un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra.

Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria.

Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide.

Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto.

Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Luca 2,2-7

**Il rettore del Seminario,
don Giampaolo Dianin,
ci offre alcuni spunti di riflessione.**

This image shows a single sheet of white paper with horizontal blue or grey ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

TI ADORERÒ

Rns

Il mio sguardo fisso in te Gesù,
voglio dare la mia vita a te,
io ti adoro, tu sei la mia libertà.

Tu sei qui risorto mio Signor,
vivo e vero nella tua maestà,
la mia anima ti adora, Re dei re.

**TI ADORERÒ, TI BENEDIRÒ E CON GLI ANGELI
IO TI ESALTERÒ.
TI ADORERÒ, TI BENEDIRÒ PERCHÉ SEI POTENTE,
MIO SIGNOR.**

Tu sei l'unico mio Salvator,
il pastore che mi guiderà,
mi conduci sul sentiero del tuo amor.

Se il buio mi circonderà
son sicuro che con me sarai,
mi hai promesso la tua eterna fedeltà. **Rit.**

Oh, la mia anima ti loda, Re dei re. **Rit.(x2)**

In silenzio

Il tempo prolungato di silenzio
è il centro dell'incontro di questa sera.
È il momento in cui entrare in relazione con Gesù
cercando l'intimità e la profondità,
la sincerità e la gioia dell'incontro con Lui.

Parlagli.
Ascoltalo.
Dialoga.

Puoi trovare altri spunti per la preghiera leggendo e
meditando i testi che trovi alle pagine 16, 17 e 18

Puoi utilizzare lo spazio qui sotto per scrivere
una preghiera al Signore,
per ringraziarlo,
per riprendere le suggestioni ricevute questa sera,
per esprimere i tuoi desideri.

Quando siamo di fronte il Santissimo Sacramento, anziché guardare in giro,
chiudiamo gli occhi ed apriamo il cuore: il buon Dio aprirà il suo...
...Sarà come un respiro che passa dall'uno all'altro

Santo Curato D'Ars

Lodando ed Esultando

Rit. **COME IL CERVO VA ALL'ACQUA VIVA,
IO CERCO TE ARDENTEMENTE,
IO CERCO TE, MIO DIO!**

Uomini: Come la cerva anela
ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela
a te, o Dio.

Donne: L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio?

Rit.

Uomini: Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Donne: In me si rattrista l'anima mia;
perciò di te mi ricordo
dalla terra del Giordano e dell'Ermon,
dal monte Misar.

Rit.

Uomini: Un abisso chiama l'abisso
al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati.

Donne: Di giorno il Signore mi dona il suo amore
e di notte il suo canto è con me,
preghiera al Dio della mia vita.

Rit.

Uomini: Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Donne: Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Rit.

TU PER NOI

Carlo Cavallin

Tu per noi apri le mani
mentre chiedi doni il pane,
Tu assetato siedi al pozzo
e ci incontri nella sete
Tu Signore ti fai cibo
acqua viva che disseta
così noi ti cercheremo
Tu Signore dai la vita !

Tu per noi diventi uomo
come bimbo vieni a noi
nella carne fragile
ti fai uomo per salvarci
Tu Signore ci difendi
le tue vesti lasci a noi
nudi e poveri nel mondo
Tu Signore dai la vita

Tu per noi stai sulla porta
come ospite inatteso
Tu domandi di incontrarci
di sederci alla tua mensa
Tu Signore ci ritrovi
passi e salvi chi è perduto
noi paurosi e chiusi in cuore
Tu Signore dai la vita !

Tu per noi ferito e solo
inchiodato sulla croce
Tu l'amore smisurato
quel sepolcro sarà grembo.
Tu Signore vinci il male
sei l'abbraccio che ci salva
Tu perdoni ogni peccato
dai la vita senza fine, Gesù

SE OGGI
Galliano- Semprini

Se oggi la sua voce ascolto troverà,
verrà per noi la luce, la via ci mostrerà.
E quando in fondo al cuore silenzio si farà
Verrà la sua Parola, i passi guiderà.

**E QUANDO VIENE DIO,
SE L'UOMO LO VORRÀ,
L'AMORE DONO SUO
TRA NOI DIMORERÀ. (X2)**

Se oggi questa terra a Dio si aprirà,
verrà la sua giustizia e ci rinnoverà.
E quando questo mondo le armi poserà,
verrà la pace vera, con noi camminerà.

E QUANDO VIENE DIO...

Se oggi il mio dolore al cielo busserà,
verrà il mio Salvatore, il pianto asciugherà.
E quando nella notte l'attesa crescerà,
verrà l'Emmanuele e Dio con noi sarà.

E QUANDO VIENE DIO...

VIENE IL SIGNORE

M. Frisina

**VIENE IL SIGNORE,
IL RE DELLA GLORIA,
ALLELUIA, ALLELUIA.
VIENE A ILLUMINARE
CHI GIACE NELLE TENEBRE,
ALLELUIA, ALLELUIA.**

O Sapienza,
che esci dalla bocca dell'Altissimo,
e ti estendi ai confini del mondo,
tutto disponi con forza e soavità:
vieni, insegnaci la via della saggezza.

O Signore,
sei guida della casa d'Israele,
a Mosè apparisti nel roveto,
sul monte Sinai donasti la tua legge:
vieni a liberarci
col tuo braccio potente.

Con il prossimo canto

*termina la prima parte della Scuola di Preghiera
L' Eucarestia viene riposta nel tabernacolo e possiamo poi
spostarci nei luoghi che abbiamo scelto.*

⇒ *Qui **in chiesa** rimangono coloro che vogliono accedere al
SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE*

⇒ *Negli **ambienti indicati** vengono proposti i **GRUPPI DI
CONDIVISIONE***

⇒ *Se vuoi continuare il **SILENZIO** puoi recarti in una delle **cappelle
predisposte***

Ci ritroveremo in refettorio alle ore 22.40 per il buffet finale in cui poter scambiare qualche saluto.

*A **TUTTI** chiediamo la collaborazione
per mantenere un clima di silenzio
e di preghiera senza girovagare per i corridoi*

RALLEGRAMOCI

P. Auricchio

Ralleghiamoci, non c'è spazio alla tristezza in questo giorno.

Ralleghiamoci, è la vita che distrugge ogni paura.

Ralleghiamoci, che si compie in questo giorno ogni promessa.

Ralleghiamoci, ogni uomo lo vedrà: la salvezza di Dio.

**Gloria a Te, Emmanuele,
gloria a Te, Figlio di Dio,
gloria a Te, Cristo Signore
che nasci per noi
e torna la gioia! (x2)**

Ralleghiamoci, Egli viene a liberarci da ogni male.

Ralleghiamoci, è il momento di gustare il suo perdono.

Ralleghiamoci, con coraggio riceviamo la sua vita.

Ralleghiamoci, perchè è giunta in mezzo a noi la presenza di
Dio.

Ralleghiamoci, Tutti i popoli del mondo lo vedranno.

Ralleghiamoci, nel Signore è la nostra dignità.

Ralleghiamoci, nella luce del suo regno in cui viviamo.

Ralleghiamoci, siamo tempio vivo suo, siamo Chiesa di Dio.

Signore Gesù,
non c'era posto per Te nell'albergo,
ma noi stasera vogliamo aprirti il nostro cuore,
desideriamo che tu dimori in noi.
Non ci preoccupiamo
se non siamo pronti ad accoglierti,
perché confidiamo nella Tua misericordia.
Non ci angustiamo
se la nostra carità è fatta di piccoli gesti,
perché la Tua potenza opera in noi.
Non abbiamo paura di testimoniare il Tuo amore,
perché il Tuo Spirito guida la Chiesa.

E così ora, Signore,
infondi in noi il coraggio di offrirti
anche la nostra mangiatoia,
la nostra esperienza di vita e di fede,
affinché tu possa illuminarla con la Tua luce.



Madre,

tu conosci la trepidazione
e la bellezza dell'attesa.

Tu hai atteso la nascita del Figlio di Dio
che ha scelto te come culla del mistero.

Tu hai sentito il battito del suo cuore
umano e divino e hai atteso
la gioia di vedere il suo volto.

Tu ora attendi per noi: tu sei la madre dell'attesa!

Metti olio nelle nostre lampade
e insegnaci ad attendere
il ritorno di Gesù gioiosamente,
fedelmente, tenacemente ogni giorno.

Maranà tha! Vieni, Signore Gesù!

La chiesa t'invoca: vieni, Signore Gesù!
Con Maria ti supplica: vieni, Signore Gesù!

L'AGGIUNTA O LA SOTTRAZIONE CONSERVINO LA SALUTE DI CIASCUNO

"Spezza a chi ha fame il tuo pane e accogli in casa tua i poveri, i senzateetto" (Is.58,7). È grande la moltitudine dei nudi, dei senzateetto che i nostri tempi ci hanno portato. Una quantità di prigionieri sta davanti alla porta di ciascuno e bussa. Non mancano gli stranieri, gli esuli, e ovunque si vedono mani tese a supplicare. Per costoro la casa è il cielo, è l'aria aperta; l'alloggio sono i portici, gli incroci, gli angoli isolati delle piazze. Come gufi e civette si appiattano nelle spelonche. Il loro vestiti, sono i panni laceri; il loro vettovagliamento, la buona volontà dei misericordiosi; il loro cibo, ciò che dà loro il caso; la loro bevanda, le sorgenti, come per gli animali; il loro bicchiere, il cavo delle mani; il loro magazzino, le vesti, se non troppo lacere e coprono ciò che vi è riposto; loro tavola, le ginocchia unite; loro tetto, il suolo, loro bagno, il fiume o il lago, che Dio ha elargito a tutti come bene comune, non artificiale. La loro vita è errabonda e selvatica, tale non dall'inizio, ma per la sventura e la necessità.

A costoro tu provvedi. Sii generoso verso le sventure dei fratelli. Ciò che sottrai al tuo ventre, porgilo a chi ha fame. L' amore di Dio diventi il tuo uguagliatore. Con una saggia temperanza cura due esperienze contrarie: la tua sazietà e la fame del tuo fratello. Fanno così anche i medici: uno voglio che evacui, l'altro che si riempia, affinché l'aggiunta o la sottrazione conservino la salute di ciascuno. Lasciati persuadere da una giusta esortazione: questa parola apra le porte ai ricchi, questo consiglio introduca il povero da chi ha. Non sia un solo discorso ad arricchire i bisognosi, ma la parola eterna di Dio dia loro e casa e letto e mensa. Con una buona parola, provvedi loro il necessario dai tuoi beni.

Gregorio di Nissa, L'amore per i poveri

NON CI SAREBBE UN PAGANO SE NOI FOSSIMO CRISTIANI COME SI DEVE

“Risplendete tra gli altri, è detto, come astri nel mondo” (Fil. 2,15). Per questo ci ha lasciati quaggiù: perché fossimo stelle, perché fossimo costruiti maestri degli altri, perché formassimo quasi un lievito, perché ci intrattenessimo tra gli uomini come angeli, tra i bambini piccoli come uomini, come creature spirituali tra creature sensibili, perché quelli ne avessero vantaggio, perché fossimo come seme, perché portassimo molto frutto. Non ci sarebbe bisogno di parole, se la nostra vita risplendesse così; non ci sarebbe un pagano se noi fossimo cristiani come si deve. Se osservassimo i precetti di Cristo, se sopportassimo le ingiurie e soperchierie, se maledetti benedicessimo, se danneggiati beneficassimo, nessuno sarebbe tanto selvaggio da non accorrere alla nostra religione, se tutti davvero facessero così.

Giovanni Crisostomo, Omelie sulla prima lettera a Timoteo

SEDOTTO DA GESÙ DI NAZARETH

L'incarnazione ha la sua fonte nella bontà di Dio. Una cosa appare subito così meravigliosa, così scintillante, così stupefacente, che brilla come un segno sfolgorante: è l'umiltà infinita che un tale mistero contiene: Dio, l'Essere, l'infinito, il perfetto, il Creatore onnipotente, immenso, sovrano padrone di tutto, che si fa uomo, che assume un'anima e un corpo umano e appare sulla terra come un uomo, come l'ultimo degli uomini. E siccome veniva sulla terra sia per riscattarci che per ammaestrarci e per farsi conoscere ed amare, ha tenuto a darci fin dal suo ingresso nel mondo e durante tutta la sua vita questa lezione di disprezzo delle grandezze umane, distacco completo dalla stima degli uomini. È nato, è vissuto, è morto nella più profonda abiezione e nell'estrema infamia, avendo preso una volta per tutte talmente l'ultimo posto che per essere con Lui, per camminare dietro a Lui, passo dopo passo, da fedele discepolo nessuno ha mai potuto stare più in basso di lui. Per tutta la vita non ha fatto altro che scendere: scendere incarnandosi, scendere facendosi bambino, scendere obbedendo, scendere facendosi povero, abbandonato, esiliato, perseguitato, suppliziato, mettendosi sempre all'ultimo posto.

Com'è attivo, fecondo, profondo questo amore che gli ha fatto superare in un balzo l'abisso che separava il finito dall'infinito, facendogli usare per la nostra salvezza il mezzo inaudito dell'incarnazione: Egli, Dio, Creatore, venire a vivere sulla terra.

Iddio, per salvarci, è venuto tra noi, si è mischiato a noi, ha vissuto insieme a noi nel contatto più stretto, ogni giorno e in qualsiasi ora, nella santa Eucaristia.

C. de Foucauld, Dio è amore

DA UN'OMELIA SUL SANTO NATALE DEL PAPA PAOLO VI

Come può essere veramente buono il Natale, se non porta qualche consolante novità, qualche speranza migliore, qualche gioia sincera? Vi diremo ora due brevi pensieri, che voi già conoscete, ma che qui ricordati possono insegnare qualche cosa sulla vera bontà del Natale. Il primo è l'interiorità del Natale. Il Natale è buono se è interiore, se è celebrato, non fosse che per qualche momento, nel silenzio del cuore, dentro, nella coscienza fatta attenta e pensosa. Ed è interiore e rinnovatore, se ci fa cogliere il discorso che Gesù, entrando nella scena del mondo, non con le parole, ma con i fatti ha pronunciato. Quale discorso? Quello dell'umiltà; è questa la lezione fondamentale del mistero di Dio fatto uomo, ed è questa la medicina prima di cui abbiamo bisogno. È da questa radice che può rinascere la vita buona. E il secondo pensiero si riferisce all'umanità del Natale: siamo in adorazione d'una nascita, d'un bambino, d'un presepio; la vita umana è celebrata nella sua più sacra espressione: ogni culla, ogni creatura umana, ogni infanzia oggi è irradiata dalla luce soavissima di Maria e di Gesù. L'invito è forte e incantevole: bisogna evangelicamente ritornare bambini: «Se non vi farete piccoli come bambini, dirà poi Gesù Maestro, non potrete entrare nel Regno dei cieli». Bisogna avere il culto della vita nelle sue forme più deboli, più innocenti, più essenziali. Bisogna ridestare nel cuore di carta, di ferro e di cemento dell'uomo moderno il palpito della simpatia umana, dell'affetto semplice, puro e generoso. della poesia delle cose native e vive, dell'amore. Sappiate in questo Santo Natale associare, con qualche più generosa carità, i poveri, i sofferenti, i derelitti, i piccoli, in una parola; e avrete un Natale sincero, un Natale rigeneratore, un Natale felice.

Paolo VI, omelia della notte di Natale del 1964

GRUPPO VOCAZIONALE

Anche quest'anno la Diocesi di Padova ed il Seminario propone ai ragazzi dai 18 anni in poi un cammino di scoperta della propria storia vocazionale.

A cosa il Signore mi chiama?

Per cosa può essere indirizzata e donata la mia vita?

Signore, cosa vuoi da me?

Sono le domande che un giovane può portarsi dentro e faticare nella modalità di risposta.

Il Gruppo Vocazionale Diocesano offre ai giovani che portano con sé questi interrogativi un percorso per cercare di scoprire il sogno di Dio sulla propria vita.

Per informazioni contattare don Stefano Manzardo, al 329-0429612 oppure 049-2950840;

mail stefano.manzardo@diocesipadova.it

ESERCIZI NATALIZI PER GIOVANI

Dal 2 al 4 Gennaio 2010 Villa Immacolata propone tre giorni di esercizi spirituali per i giovani dai 17 ai 35 anni. Il tema è "Di che parlate lungo la via?". Con i partecipanti, aiutati dalla Parola di Dio verrà fatta una verifica sul proprio modo di parlare e di comunicare. La proposta è animata da don Federico Giacomini, direttore di Villa Immacolata, don Federico Zago, vicario parrocchiale di Stra e Suor Paola Cover, superiora della comunità delle elisabettine presso Villa Immacolata. Per l'iscrizione è sufficiente inviare una mail a info@villaimmacolata.net con il proprio nome, cognome, data di nascita, parrocchia e recapito telefonico oppure rilasciare i propri dati personali telefonando al numero 049.5211340. L'inizio è previsto per le ore 9.30 del primo giorno e la conclusione per le 16.00 del 4 Gennaio.

Scuola di Preghiera del Seminario Maggiore

*Ti ricordiamo il prossimo
incontro della
Scuola di Preghiera*

*18 Gennaio 2010
Dare da bere agli assetati
Gr 4,7,26*

La comunità tutta del Seminario Maggiore
ti augura di vivere in profondità il Santo Natale
e di riconoscere la presenza del Signore
in quello che Egli vorrà donarti
in questo 2010 che sta per iniziare!



Da mercoledì sarà possibile scaricare dal sito del Seminario www.seminariopadova.it
-il libretto dell'incontro
-la testimonianza
-la riflessione di don Giampaolo